



COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA

Provincia di Reggio Emilia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUM. 56 DEL 05-11-18

C O P I A

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI EMERGENZA IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

L'anno duemiladiciotto il giorno cinque del mese di novembre alle ore 21:10, presso la sala consiliare, si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica all'appello risultano:

MORETTI MARCELLO	P	BERTANI SIMONA	A
BIZZARRI ALESSANDRO	A	ALEOTTI MARCO	P
FERRI FABRIZIO	P	FAZIO DANIELE ANGELO	A
FERRARI LICIA	P	MENOZZI MARCELLA	A
BERTANI SAMUELE	P	ORLANDINI MARCO	P
BOSIO MARIA	P	PANCIROLI MARCO	P
MAFFINI ACHILLE	P	MACCIERI ENRICO	P
MARCHIANI MARCO	P	MALVICA GIOELE	P
VEZZANI CINZIA	P		

ne risultano presenti n. 13 e assenti n. 4.

Assume la presidenza il Signor MORETTI MARCELLO in qualità di SINDACO
Partecipa IL SEGRETARIO COMUNALE Signor PELOSI ANNA MARIA che redige il presente verbale.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto, nominando gli scrutatori nelle persone dei Signori:

BOSIO MARIA
MAFFINI ACHILLE
MALVICA GIOELE

Soggetta a controllo	N	Immediatamente eseguibile	N
----------------------	---	---------------------------	---

Sono, inoltre presenti i seguenti assessori esterni:

MENOZZI DANIELE	A
ROBUSCHI SONIA	P
TANZI VIVIANA	A

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis...: i consiglieri presenti sono n. 13, assenti n.4 (consiglieri Bizzarri, Fazio, Bertani Simona e Menozzi Marcella).

Il Sindaco comunica che, nella seduta odierna, si procederà alla sola illustrazione del Piano in argomento mentre la discussione e votazione sono demandate alla seduta successiva.

Arriva il consigliere Marcella Menozzi pertanto i presenti sono 14 e gli assenti 3.

In sala sono presenti i tecnici dello Studio Kaiti che ha redatto il Piano. Sono altresì presenti l'Arch. Votta, l'Ing. Strozzi e il Geom. Corradini. L'Arch. Denti viene invitato a illustrare l'argomento.

Arriva l'Assessore esterno Menozzi.

Il consigliere Orlandini chiede alcuni chiarimenti e, successivamente, interviene il consigliere Maccieri.

L'argomento viene rimandato per la discussione e votazione ad una seduta successiva.

Gli interventi dei consiglieri comunali, nel corso della discussione, ai sensi dell'art. 47 del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, sono registrati su supporto informatico.

PREMESSO che:

- all'espletamento delle attività di protezione civile provvedono la regione, le Province, i Comuni, le unioni di Comuni e le altre forme associative di cui alla L.R. 26.04.2001, n°11 (disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali), e vi concorre ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica o privata, ivi comprese le organizzazioni di volontariato, che svolgono nel territorio regionale compiti, anche operativi, di interesse della protezione civile;
- i soggetti di cui sopra compongono il sistema regionale di protezione civile che persegue l'obiettivo di garantire la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale ed artistico e degli insediamenti civili e produttivi dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi;
- il D. Lgs. 112/98, art. 108 ha trasferito alle province la funzione di predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali ed attribuisce ai Comuni il compito di predisporre i piani di emergenza comunali, anche in forma associata;
- i piani costituiscono lo strumento unitario di risposta coordinata del sistema locale di Protezione Civile a qualsiasi tipo di situazione di crisi o di emergenza, avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili sul territorio, sia in ambito provinciale che comunale;
- i piani di emergenza sono documenti finalizzati alla salvaguardia dei cittadini e dei beni attraverso una serie di procedure da affidare ad identificabili persone, per affrontare un disastro od un allarme e per adottare i necessari sistemi di ricognizione, monitoraggio e presidio in vista di un evento prevedibile;
- nei piani è quindi necessario individuare i compiti e le responsabilità di amministrazioni, strutture tecniche, organizzazioni ed individui in caso di imminente pericolo od emergenze, definendo, nello stesso tempo, la catena di comando e le modalità di coordinamento organizzativo nell'attuazione degli

interventi e le risorse umane e materiali necessarie per fronteggiare e superare l'emergenza stessa;

RICHIAMATE:

- La Legge 225/1992 “*Istituzione del servizio nazionale di Protezione Civile*”;
- L'art. 108 lettera c) del D. Lgs. 112/98 “*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti Locali, in attuazione del capo I della L. 15.03.1997, n° 59*”;
- La L.R. 07.02.2005, n° 1 avente ad oggetto “*Norme in materia di Protezione Civile e volontariato – Istituzione dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile*”, ed in particolare l'art. 6 “*Funzioni e compiti dei Comuni e delle Comunità Montane*”;

VISTO il D. Lgs. 02.01.2018, n° 1 “*Codice della Protezione civile*” ed in particolare l'art. 12 “*Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell’ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile*” che testualmente dispone:

1. lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei comuni.
2. per lo svolgimento della funzione di cui al c.1, i Comuni, anche in forma associata, nonché in attuazione dell'art. 1, c.1, della L. 07.04.2014, n° 56, assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'art. 18, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, e in coerenza con quanto previsto dal D. Lgs. 18.08.2000, n° 267 e s.m.i. e, in particolare, provvedono, con continuità:
 - a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'art. 1, c.1 lett. a);
 - b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
 - c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'art. 7;
 - d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
 - e) alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, ai sensi dell'art. 3, c. 3 di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
 - f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'art. 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
 - g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;

- h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunali o di ambito, ai sensi dell'art. 3, c.3, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;
3. l'organizzazione delle attività di cui al comma 2 nel territorio comunale è articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile di cui all'art. 18 e negli indirizzi regionali, ove sono disciplinate le modalità di gestione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, in conformità a quanto previsto dall'art. 3, c.2 lett. b) e c);
 4. il Comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale o di ambito, redatto secondo i criteri e modalità da definire con direttive adottate ai sensi dell'art. 15 e con gli indirizzi regionali di cui all'art. 11, c.1 lett. b); la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini;
 5. il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal D. Lgs. 18.08.2000, n°267 e s.m.i., per finalità di protezione civile è responsabile altresì:
 - a) dell'adozione di provvedimenti con tingibili ed urgenti di cui all'art. 54 del D. Lgs. 18.08.02000 n° 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'art. 18, c.1, lett. b);
 - b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
 - c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'art. 7, c.1, lett. b) e c);
 6. quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'art. 18, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della regione, a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.
 7. restano ferme le disposizioni specifiche riferite a Roma capitale di cui all'art. 24 della L 05.05.2009, n° 2009, n° 42, e s.m.i., ed ai relativi decreti legislativi di attuazione;

VISTA la deliberazione di C.C. n°72 del 29/11/2005 di approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile e i successivi aggiornamenti;

RISCONTRATA L'avvenuta costituzione tra i Comuni di Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, San Polo d'Enza, Gattatico, Campegine, Cavriago, Bibbiano dell'Unione "Val d'Enza", atto costitutivo sottoscritto il 22 agosto 2008;

RICHIAMATO l'art 2, comma 1, dello Statuto dell'Unione all'epoca vigente in forza del quale:

"L'Unione ha lo scopo di migliorare la qualità dei servizi erogati, di ottimizzare le risorse economico-finanziarie, umane e strumentali ed esercita in forma unificata per i Comuni aderenti, le seguenti funzioni e servizi:

- *Corpo unico intercomunale di Polizia Locale.*
- *Protezione Civile (...)"*

RICHIAMATA la deliberazione di C.C. n°7 del 11/02/2014 di approvazione dello "schema di convenzione per i conferimento all'Unione della funzione e della gestione del servizio di Protezione Civile" e la conferma dello svolgimento del servizio in forma associata in capo all'Unione val d'Enza;

CONSIDERATO che l'Unione val d'Enza ha conferito specifico incarico allo Studio Too Design Consultancy dell'arch. Marco Denti con studio in via O. Tenni n° 128/B – 42123 Reggio Emilia, per la revisione dei piani di protezione civile di ciascun comune aderente all'Unione val d'Enza;

VISTA la proposta di nuovo piano comunale di protezione civile predisposta dallo studio di cui sopra e costituita dagli elaborati che, anche se materialmente non allegati alla presente delibera ne formano parte integrante e significativa e sono custoditi presso l'ufficio del Responsabile del Procedimento, l'arch. Marco Votta, Responsabile del Settore III – assetto del Territorio del Comune di S. Ilario d'Enza;

RITENUTO pertanto necessario provvedere all'approvazione del piano di protezione civile comunale in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 12 c.4 del D. Lgs. 02.01.2018, n° 1 "Codice della Protezione civile", costituito dagli elaborati meglio dettagliati nella tabella allegata alla presente delibera;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs n. 18/08/2000, n. 267;
- il D. Lgs 118/2011;
- l'art. 23 del Regolamento comunale di contabilità in vigore;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile, espressi, rispettivamente, dai responsabili dei servizi interessati e dal responsabile del servizio finanziario ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 così come riscritto dall'art. 3, comma 1, lett. b), del D.L. 10/10/2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7/12/2012, n. 213;

CON VOTI

DELIBERA

1. **di approvare** la revisione generale al piano di protezione civile comunale redatta dallo Studio Too Design Consultancy per incarico conferito dall'Unione val d'Enza, costituita dagli elaborati che, anche se materialmente non allegati alla presente delibera ne formano parte integrante e significativa e sono custoditi presso l'ufficio del Responsabile del Procedimento, l'arch. Marco Votta, Responsabile del Settore III – assetto del Territorio del Comune di S. Ilario d'Enza;
2. **di dare atto** che:

- il piano definisce gli aspetti operativi di salvaguardia, tutela e prevenzione dei cittadini, nel caso di calamità ed è costituito dagli elaborati meglio dettagliati nella tabella allegata alla presente delibera;
 - in caso di necessità di adeguamento tecnico – funzionale delle schede di piano e dei relativi contenuti, si procederà con specifici atti della Giunta Comunale;
3. **di provvedere** alla pubblicazione del Piano di Protezione civile comunale sul sito internet del Comune di Sant'Ilario d'Enza, dandone ampia e diffusa notizia alla cittadinanza anche mediante pubblici avvisi;
 4. **di trasmettere** copia della presente deliberazione all'Unione val d'Enza, per l'assunzione dei necessari provvedimenti conseguenti;
 5. **di revocare** il precedente piano comunale di protezione civile, approvato con deliberazione di C.C. n°72 del 29/11/2005 e successivi aggiornamenti.

**PARERI ESPRESSI SULLA PROPOSTA CORRISPONDENTE N. 59 DEL 22-10-2018
AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS. N. 267/2000 COSI' COME RISCritto DALL'ART.3,
COMMA 1, LETTERA B DEL D.L. 174/2012.**

**Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI EMERGENZA
IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE**

PARERE: Favorevole in ordine alla REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del servizio
F.to **VOTTA MARCO**

PARERE: Favorevole in ordine alla Z- REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile del servizio
F.to **Palmia Nadia**

Letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

SINDACO
F.to MORETTI MARCELLO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to PELOSI ANNA MARIA

PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa in data odierna all'albo Pretorio comunale on-line e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.Lgs. n.267 del 18/08/2000.

Sant'Ilario d'Enza, li 23-11-2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
PELOSI ANNA MARIA

La presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità è affissa all'albo pretorio on line del Comune di Sant'Ilario d'Enza per la PUBBLICAZIONE

DAL 23-11-2018 AL 08-12-2018

ed è divenuta **ESECUTIVA** il 03-12-2018

ai sensi dell'art. 134

- 3° c. del D. Lgs. n°267/00.

Sant'Ilario d'Enza, li 09-12-2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
PELOSI ANNA MARIA

Conforme all'originale ad uso amministrativo.

Sant'Ilario d'Enza, li

Il Segretario Comunale
PELOSI ANNA MARIA